

**BREVE STORIA del ROTARY CLUB
PALERMO BAIA DEI FENICI
X° Anniversario 20-09-2016 # 20-09-2016**

Il R. C. Palermo Baia dei Fenici è nato il 27-06-2006 con Giustino Piazza primo Presidente e con 24 Soci Fondatori. I Club Padrini sono stati il R.C. Palermo Ovest (Presidente Tommaso Lo Presti) ed il R.C. Palermo Sud (Presidente Mike Sabatino).

La Costituzione del Club con la Cerimonia di consegna della Carta Costitutiva è avvenuta **il giorno 20-09-2006** presso la Sala Magna del Rettorato dell'Università di Palermo a Palazzo Steri – Piazza Marina. Erano presenti il Governatore Distrettuale per l'anno 2006-2007 Alfred M. Mangion, il Past-Governor Arcangelo Lacagnina, il Governatore incoming Salvatore Sarpietro e i Delegati all'espansione del Rotary per l'Area Panormus Luigi Nobile e Gaetano De Bernardis.



LA NOSTRA ORIGINE

di Giustino Piazza 1° presidente del club



Ai primi dell'anno 2005 venni contattato da Arcangelo Lacagnina Governatore del nostro Distretto, il quale mi rappresentò la opportunità di costituire nell'ambito dell'Area PANORMUS un nuovo Club, che raccogliesse Persone Giovani che potessero dare nuovi e qualificati impulsi, e quindi nuova linfa al Sodalizio Rotary International.

Condividendo tale esigenza mi misi al lavoro, ed iniziai con il coinvolgere nella iniziativa due Rotariani di provata Fede ed Esperienza, affinché potessimo ideare un concreto programma che rispondesse meglio alla IDEA di Club Rotary che volevamo realizzare.

Fu così che coinvolsi nella iniziativa Aurelio Anselmo e Vincenzo Romano, anch'Essi appartenenti al Club Palermo Ovest che in quel Club avevano apportato con la loro intelligenza e preparazione, interessanti proposte volte a fare valere una moderna idea di Rotary, proiettata verso un intenso rapporto con la "Società" che ci circonda, trasfusa con il loro impegno, sociale e

culturale, i quali accolsero con entusiasmo la proposta. Dopo di che ci mettemmo al lavoro.

Cominciammo con il prendere contatti con Angelo Colomba, allora Presidente del Club "PALERMO OVEST", il quale, da quel Gentiluomo che era, pur mostrando una certa riluttanza a lasciarci liberi di allontanarci dal Club per raggiungere Nuovi Lidi, ci autorizzò ad assumere ogni valida iniziativa volta alla buona riuscita del progetto, per realizzare il quale si offrì di patrocinare la nascita del Nuovo Club.

Con Aurelio e Vincenzo ci mettemmo al lavoro, avendo convenuto che avremmo promosso la costituzione di un Club Innovativo nel quale fosse facilitato l'ingresso di Persone Giovani e Brillanti, che abbracciassero i Principi del Rotary in chiave con l'esigenza di promuovere valide iniziative, specie nel "Sociale" che potessero coinvolgere negli ambienti cittadini quanti erano in grado di condividere gli Ideali rotariani.

Veniva così concepito un "Regolamento" adatto al genere di Rotary che avevamo prefigurato.

Intraprendemmo quindi la sensibilizzazione di tante Persone Stimite a partecipare alla attività di dare vita a questa formazione rotariana, tale da potere presentare ad Evanston per la prescritta autorizzazione.

Cominciammo a riunirci settimanalmente presso "Villa Esperia" per costruire l'amalgama necessaria alla costituzione del "corpus" del nascente Club e cercammo di dare ad Esso un Nome ben preciso.

Io, che facevo capo a Sferracavallo e abitavo nella zona della "Baia del Corallo" avevo proposto di chiamarlo così, ma Aurelio e Vincenzo trovarono la quadratura del cerchio, avendo rinvenuto presso il laboratorio di un nostro Amico, Fabrizio Mancuso, una stampa che effigiava tre esploratori fenici (uno dei quali portava una vistosa barba), su una piccola

imbarcazione, e fu così che, di comune accordo, denominammo il nascente Club "PALERMO BAI A DEI FENICI".

Successivamente Vincenzo Romano trovò anche un laboratorio, che ideò un piatto, poi distribuito in varie occasioni con la imbarcazione fenicia e con la dicitura "Club Palermo Baia dei Fenici".

Ma non bastava la denominazione per dare corpo al Club.

Ci mettemmo a lavorare sia per mettere in giro la notizia della iniziativa al fine di raccogliere adesioni, ma innanzi tutto, per dare corpo ad un Regolamento, che, seppure in chiave con lo Statuto del Rotary Internazionale, ponesse delle Regole che evitassero dei disguidi che avevamo notato esistevano nei Regolamenti dei Club Rotary.

Pensammo quindi a regole agili senza tanti "orpelli" e che prescindessero da "Presidenze e Commissioni", la cui esistenza aveva pesato tanto sugli umori dei soci, secondo la nostra esperienza.

Nel frattempo era iniziato il Nuovo Anno Rotariano, il 2006, con un Nuovo Governatore, Alfred Mangion ed un nuovo Presidente di Palermo Ovest, nella persona di Tommaso Lo Presti, che reiterò il Patrocinio del nascente Club. Anzi a questo punto Aurelio trovò anche un nuovo Club Padrino in "Palermo SUD" nella persona del Presidente, Michele Sabatino, che si associò nella iniziativa, patrocinando anch'Esso la nascita del Nuovo Club.

Di comune accordo abbiamo proceduto alla organizzazione del nuovo Club.

Raggiunto il numero dei Soci abbiamo dato inizio alla procedura volta alla registrazione del Club presso il Rotary International e così, nell'estate del 2006 intraprendemmo la procedura per il riconoscimento dello Status di Club Rotary, tanto da concederci il riconoscimento ufficiale, consegnatoci dal Governatore Alfred Mangion il 20 settembre 2006, nel corso di una solenne Cerimonia tenutasi nel Salone delle Capriate dell'Università di Palermo con la consegna della CARTA e nella stessa cerimonia abbiamo potuto accogliere ufficialmente i nuovi Soci.

Fra Essi mi piace ricordare Michela Schillaci, che venne accolta nel Club nel corso della Cerimonia Inaugurale, ed insignita del distintivo mentre portava in grembo un bambino, che mi pare venisse poi chiamato, alla nascita, avvenuta pochi giorni dopo, Federico.



Giustino Piazza riceve la Carta Costitutiva del Club Palermo 20 Settembre 2006

L'ORIGINE DEL NOSTRO NOME

di Pasquale Hamel Socio Fondatore



C'era tanta eccitazione, quel pomeriggio di dieci anni fa nella saletta abbastanza spartana dell'Hotel Villa Esperia, una bella villa del liberty palermitano sul lungo viale Regina Margherita di Mondello. Si respirava l'aria inquieta della cospirazione e ci si sentiva tutti parte di un evento importante che avrebbe avuto una parte rilevante nella vita di ciascuno noi, venuti da esperienze in altri club, proiettati in questa nuova avventura costitutiva. Eravamo, tutti, consapevoli delle difficoltà, eppure sentivamo forte il richiamo, del nostro fondatore, *Service above self* (servire al di sopra degli interessi personali), che è poi lo spirito che anima e motiva i rotariani. Anche noi,

nuova piccola cellula, potevamo contribuire a consolidare un ideale umanitario che da oltre un secolo distingue milioni di uomini di buona volontà sparsi per tutto il nostro pianeta. Ricordo che i nostri discorsi manifestavano, e quasi mai accade in contesti analoghi, concordia d'intenti, anzi era come se costituissero parti di un unico, corale, partito. Sapevamo, a cominciare dal prof. Anselmo che aveva attivato la scintilla creativa, che molte difficoltà si sarebbero fraposte ma, come scriveva Oriana Fallaci, "il coraggio è fatto di paure", e quelle paure dovevamo affrontare. Per fortuna, poi, grazie alla buona volontà di ciascuno, gli ostacoli sono stati appianati e la strada, intrapresa in salita, si è dimostrata molto più agevole di quanto immaginassimo. C'è stata subito molta armonia, non è un caso che il primo presidente, l'avvocato Giustino Piazza, rotariano di lungo corso riconosciuto come l'uomo giusto al posto giusto, sia stato eletto per acclamazione con soddisfazione generale. E consenso generale si è realizzato sul tema del nome da dare al nostro club. Si voleva infatti un nome originale, che sintetizzasse luogo e storia. La memoria è andata alla nostra città, alle sue origini. Palermo, come molti approdi della Sicilia occidentale, ha avuto come padri fondatori i Fenici, un popolo di mare che viveva di commerci. In questo lembo di costa gli intrepidi marinai che si erano spinti oltre le Colonne d'Ercole, avevano costruito un fondaco, il primo nucleo di quella che sarebbe divenuta una grande città, un luogo della storia capace di fare storia. Proprio a quella gente pensammo pretendendo che il nuovo club fosse, appunto, battezzato Baia dei Fenici. Un nome che doveva avere non solo un forte riferimento storico ma che doveva giustificare la vocazione all'apertura, alla sfida: cosa c'è infatti, più del mare, che da il senso della proiezione verso orizzonti indefiniti? C'era quindi da scegliere il *logo* e, anche in questo caso, nessun dubbio o incertezza. In molti pensavamo a quella antica moneta fenicia che nella parte superiore riproduce una nave da guerra di quel popolo marinaro proveniente dal Libano e nella parte inferiore un dragone. Non che con questa simbologia si volesse in qualche modo coltivare il mito della guerra, così lontano dagli ideali rotariani, ma piuttosto lo sforzo e la preparazione per affrontare le incognite che ci aspettavano. Da quel giorno, in cui

animati da un'atmosfera da *statu nascenti*, con la differenza della mancanza di contrapposizione, tanto tempo è passato, un tempo che, a guardare indietro, si può ben dire che non sia trascorso invano. Dopo il nostro primo presidente ne sono seguiti altri nove, ognuno ha portato il suo mattone alla costruzione dell'edificio con lo stesso spirito di umiltà e dedizione. Le promesse iniziali che, timidamente, ci scambiavamo, hanno così trovato piena realizzazione e si può, perfino dire, che si è andati oltre le previsioni facendo del nostro club un riferimento forte nella storia del Rotary del distretto Sicilia Malta. E se questo ci inorgoglisce tuttavia non ci soddisfa perché abbiamo l'ambizione di raggiungere altri e sempre più alti traguardi per rendere, anche nella nostra Palermo, quel "servizio all'umanità" che ha indicato nel suo motto il presidente del R.I. John F. Germ e che è il cuore stesso dello spirito rotariano.

